

INCHIESTA SUI CONIGLI IN GABBIA NELL'UE

2024



Sintesi

La legislazione dell'UE sul benessere degli animali negli allevamenti stabilisce che, quando **un animale è confinato in modo continuativo, deve avere a disposizione lo spazio adeguato alle sue esigenze fisiologiche ed etologiche**, in linea con quanto stabilito dalle più recenti ricerche scientifiche[1].

Non è possibile soddisfare tali esigenze in nessun sistema commerciale che preveda l'uso di gabbie[2].

Nonostante ciò, ogni anno nell'UE circa **300 milioni di animali allevati a scopo alimentare**, tra cui galline, scrofe, anatre, oche e quaglie, sono stipati in gabbie. Questi sistemi limitano drasticamente o impediscono l'espressione di una serie di comportamenti naturali altamente motivati, come saltellare o allungarsi.

Questo numero comprende anche **circa 77 milioni di conigli**, inclusi quelli allevati per la riproduzione e la loro prole, destinata alla produzione di carne.

Un'inchiesta condotta da Compassion in World Farming nel 2024 negli allevamenti di conigli in gabbia nell'UE ha evidenziato come questi vivano in condizioni anguste e spesso di sovraffollamento, con uno spazio a malapena sufficiente per effettuare un singolo normale salto.

La maggior parte delle gabbie non ha un'altezza sufficiente per permettere ai conigli di sollevarsi sulle zampe posteriori, un aspetto fondamentale del loro comportamento di vigilanza.

Alcuni conigli stabulati individualmente vivono in gabbie così piccole che non riescono nemmeno ad allungarsi completamente in orizzontale.

Sia gli animali da riproduzione che quelli da ingrasso, più anziani, sono stati trovati isolati in gabbie individuali, in contrasto con la loro natura sociale.

[1] European Commission, 1998. Council Directive 98/58/EC on the protection of animals kept for farming purposes. <https://eurlex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX:31998L0058>

[2] Compassion in World Farming, 2021. Scientific Briefing on Caged farming. https://www.ciwf.org.uk/media/7446651/150603_ciwf-february-2021-scientific-briefing-on-caged-farming.pdf



L'inchiesta ha riscontrato che i conigli erano ammassati o isolati in gabbie di piccole dimensioni, tutte con altezza e spazio insufficiente per esprimere comportamenti naturali.

Ad eccezione del materiale di nidificazione per le fattrici durante l'allattamento, **in nessuno degli allevamenti visitati sono stati riscontrati altri arricchimenti** come paglia, fieno o materiale da rosicchiare. In particolare, una fattrice è stata vista consumare la paglia fornita per la nidificazione. Sono stati trovati conigli che rosicchiavano le sbarre della propria gabbia, un tipico comportamento anomalo associato alla mancanza di materiale da rosicchiare e all'isolamento sociale. Diversi conigli da ingrasso sono stati trovati con gravi lesioni alle orecchie, in alcuni casi con parte dell'orecchio mancante, presumibilmente come conseguenza di queste problematiche.

La maggior parte dei conigli era stabulata in gabbie con **pavimentazioni in rete metallica** che, come è stato osservato, possono causare ai conigli piaghe o lesioni ai garretti.

CIWF esorta l'Unione europea a tenere fede all'impegno assunto nel 2021 di vietare l'allevamento in gabbia per tutte le specie e di stabilire standard minimi che garantiscano il rispetto dei bisogni fisiologici ed etologici degli animali.

Per i conigli ciò dovrebbe includere spazi minimi per consentire comportamenti naturali, come saltellare e allungarsi; piattaforme per saltare e riposare; altezze che consentano comportamenti di vigilanza; pavimentazioni adeguate senza reti metalliche per la salute delle zampe e la disposizione di nascondigli che garantiscano un senso di sicurezza e materiali da rosicchiare e mangimi fibrosi come fieno o paglia per preservare la salute dei denti e dell'intestino. Le fattrici devono avere accesso a materiale per la nidificazione e devono essere tenute in sistemi che consentano una stabulazione di gruppo almeno parziale, garantendo al contempo il soddisfacimento delle loro esigenze di benessere.

Punti chiave dell'inchiesta

L'indagine sugli allevamenti di conigli in gabbia nell'UE ha evidenziato che i conigli sono tenuti in condizioni crudeli che non soddisfano nemmeno i loro bisogni comportamentali più elementari. Queste le condizioni a cui i conigli sono sottoposti:

- **gabbie minuscole e sovraffollate**
- **gabbie così limitate in altezza da non consentire ai conigli di sollevarsi sulle zampe posteriori, un comportamento naturale altamente motivato**
- **confinamento in gabbie individuali, nonostante la loro natura socievole**
- **stabilizzazione in condizioni a volte così anguste che i conigli non hanno spazio per allungarsi e distendersi**
- **assenza di materiali da rosicchiare per limare i denti in costante crescita**
- **stabilizzazione su scomode pavimentazioni di rete metallica**



Conigli da riproduzione isolati e confinati in gabbie minuscole senza la possibilità di sollevarsi e allungarsi sulle zampe posteriori. Il coniglio sulla destra assapora un brevissimo momento di libertà quando la copertura della gabbia viene sollevata.



Conigli all'ingrasso, stipati in una gabbia minuscola.



Coniglio da riproduzione in gabbia così minuscola da non avere spazio per allungarsi completamente né in orizzontale né verticale.



In grado di allungarsi, ma comunque in spazio ridotto.



I conigli sono animali sociali, ma i conigli da carne e le fattrici più anziane sono stati stabulati singolarmente.